

Attività non formative nell'ambito del Piano AVT 86/12/2

Bando 4/2012
- Seconda scadenza -

La formazione nella province di Modena e Reggio Emilia nel 2009 e 2010
*Indagine sulle attività formative
finanziate da Fondimpresa*

Prodotto da:

Soggetti committenti

Nuova Didattica

Direttore

Emanuela

Pezzi

Gruppo di ricerca

Davide

Carlo

Daniela

Annamaria

Luca

Tommaso

Stefano

Dazzi

Fontani

Freddi

Raimondi

Rossi

Termanini

Tugnoli

* * * * *

Si ringraziano tutti gli Enti e tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del presente rapporto. Un ringraziamento particolare è rivolto a **Francesco Patruno** (Fondimpresa).

INDICE

Introduzione	4
Capitolo 1 - Un quadro di insieme	6
Capitolo 2 - Anagrafica e tematiche	8
2.1 - Profilo socio-anagrafico	8
2.2 - Inquadramento e funzione	9
2.3 - Anzianità aziendale	11
2.4 Contenuti e caratteristiche dell'attività formativa	12
Capitolo 3 - La formazione nel comparto ceramico	16

Introduzione

Nell'ambito delle attività non formative dell'Avviso di Fondimpresa 4/2012 - I e II Scadenza IRES Emilia-Romagna ha avviato la realizzazione di un'indagine i cui risultati possono essere di supporto per comprendere meglio il contesto d'azione dei piani formativi attuali e di futura progettazione, e per ricavare indicazioni circa l'evoluzione dei modelli competitivi sul territorio e con essi delle professionalità richieste, anche ai fini di successive proposte alle imprese e ai lavoratori.

In particolare è stata realizzata, nell'ambito della seconda scadenza, una ricerca trasversalmente a tutti i Piani presentati dal Sistema Confindustria e richiamati nei verbali di Accordo siglati a livello regionale da Confindustria, CGIL, CISL e UIL. La ricerca ha avuto copertura regionale e ha coinvolto le seguenti 4 aggregazioni di enti dell'Emilia Romagna:

- ROMAGNA/FERRARA/ EDILIZIA: ASSOFORM, SESTANTE, CENTOFORM, FORMEDIL, ENFAP;
- BOLOGNA: FONDAZIONE ALDINI VALERIANI, COFIMP, IAL;
- MODENA/REGGIO EMILIA/ CERAMICA: CIS, NUOVA DIDACTICA, CERFORM, IFOA;
- PARMA/PIACENZA: CISITA, FORPIN, IAL.

Nel presente rapporto vengono illustrati i risultati relativi ai territori di Modena e Reggio Emilia nonché alcuni dati, per completezza, relativi al settore della ceramica al quale è dedicato uno specifico ente di formazione.

Gli obiettivi complessivi che, per mezzo delle attività di indagine ed analisi previste per la prima e per la seconda scadenza, si prevede di raggiungere sono:

1. Analizzare le attuali caratteristiche e le possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali e nelle professionalità richieste;
2. Approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa del Piano (quanto la formazione incide sull'andamento di tale evoluzione);
3. Offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia del Piano;
4. Offrire alle imprese beneficiarie un utile documento di orientamento rispetto all'andamento dei modelli competitivi territoriali.

Per rispondere al meglio agli obiettivi esplicitati, Ires Emilia-Romagna ha proceduto alla suddivisione del lavoro previsto in due macro-sezioni autonome ma tra loro interconnesse il cui completamento è stato previsto in corrispondenza rispettivamente della prima e della seconda scadenza dell'Avviso 4/2012. Ricordiamo che il lavoro è stato realizzato e modulato per ognuna delle 4 aggregazioni territoriali elencate sopra.

Il lavoro previsto per la 2° scadenza dell'Avviso 4/2012, di cui nel presente rapporto vengono illustrati i risultati, ha mirato a rispondere soprattutto al secondo e al terzo degli obiettivi sopra elencati, ovvero quello di approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa dei Piani ed offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia dei Piani stessi. Per rispondere a tali finalità il lavoro presenterà lo studio dei dati relativi ai contenuti e alle caratteristiche della formazione erogata analizzando diverse variabili, dalle partecipazioni ai partecipanti, dal profilo dei formati ai contenuti della formazione.

In particolare, nei seguenti capitoli cercheremo di offrire un quadro dettagliato rispetto alla attività formativa svolta nel territorio di Modena e Reggio Emilia e, in generale, nella filiera ceramica. Sono infatti state prese in considerazione l'estensione formativa che il fondo riesce a coprire e le caratteristiche dei lavoratori/lavoratrici che sono riusciti ad accedere alla formazione.

In particolare, il monitoraggio si propone di scandagliare l'attività formativa in diverse dimensioni analitiche. In primo luogo si fornisce un'analisi di sistema proponendo un set di indicatori per riuscire a costruire un quadro di riferimento dentro il quale collocare le attività formative. Rispetto a questa dimensione analitica non si prendono in considerazione solo i partecipanti, ovvero "le teste", ma anche le partecipazioni, ovvero le "sedie" o le frequenze alle azioni formative, le aziende coinvolte dai processi formativi e le stesse azioni formative: tutti gli elementi di analisi sono proposti nella loro espressione numerica assoluta e attraverso specifici indicatori per meglio cogliere le specificità dei territori analizzati rispetto alla media regionale.

Una volta monitorata l'azione formativa nelle sue componenti essenziali, si procede a dettagliare nello specifico la figura dei partecipanti cercando di coglierne il profilo socio anagrafico ed il profilo professionale. Il monitoraggio dei profili dei partecipanti è scomposto in base alla disarticolazione settoriale per comprendere come la variabile relativa alla attività economica agisca sulla attività formativa.

In ultimo, si consegnano i risultati del monitoraggio rispetto alle aree tematiche e caratteristiche formative per comprendere come l'intensità formativa si declini qualitativamente e quali modalità assuma. Anche in questo caso la dimensione analitica viene sviluppata lungo la variabile settoriale per verificare se ed in quale misura esistano delle specificità o particolari polarizzazioni in base alla attività economica di provenienza dei lavoratori.

In linea con l'impostazione analitica adottata negli ultimi monitoraggi, anche questo report propone una osservazione delle dinamiche formative in un comparazione temporale e territoriale. Relativamente all'asse temporale si pongono in comparazione i risultati del 2009 e 2010 mentre la comparazione territoriale consente di porre a confronto il territorio di Modena e Reggio Emilia con quello dell'intera area regionale.

Capitolo 1 - Un quadro di insieme

Il seguente paragrafo vuole disegnare il quadro di riferimento dentro il quale è possibile costruire una comparazione tra la attività formativa del 2009 e 2010 partendo dalla provincia operativa dei lavoratori per i territori di Modena e Reggio Emilia. Si intende, dunque, procedere ad un esame sequenziale delle varie grandezze di rilievo, cercando di trarre linee conclusive ed interpretative rispetto alle principali evidenze riscontrabili.

L'analisi dell'attività formativa erogata nei territori di Modena e Reggio Emilia inizia con la constatazione di come insista, sui due territori osservati, una tendenza inversa rispetto al più ampio contesto regionale. In particolare, i dati mostrano come le partecipazioni, o più prosaicamente le "sedie" a cui sono indirizzati i corsi di formazione, crescano sia a Modena che a Reggio Emilia tra il 2009 ed il 2010 mentre si flettano in Emilia-Romagna. Questa relazione, però, sembra sussistere solo in relazione al numero di partecipazioni in quanto tutti gli altri indicatori mostrano dinamiche divergenti e mai simmetriche. Il numero di azioni, ovvero dei corsi di formazione, mostrano a Modena una tendenza analoga al livello regionale, e quindi una leggera flessione, mentre a Reggio Emilia un lieve aumento.

Tav 1.1 - Un quadro di insieme

	PROVINCIA OPERATIVA DEI LAVORATORI					
	MODENA		REGGIO EMILIA		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Partecipazioni	1.487	1.518	491	527	5.804	5.522
Partecipanti	1.114	1.132	293	437	3.740	4.137
Aziende	88	80	24	32	307	394
Azioni	222	201	73	89	837	765
Numero medio di partecipazioni per Allievo	1,34	1,34	1,68	1,21	1,55	1,33
Numero medio di partecipazioni per Azienda	16,90	19,06	20,23	16,29	18,91	14,03
Numero medio di partecipazioni per Azione	6,70	7,55	6,73	5,92	6,93	7,22
Numero medio di partecipanti per Azienda	12,66	14,16	12,07	13,63	12,20	10,51
Totale ore formazione effettive	25.155	23.769	14.552	11.623	115.896	92.729
Numero medio di ore formative per partecipazione	16,92	15,66	29,64	22,05	19,97	16,80
Numero medio di ore formative per allievo	22,63	20,91	49,75	26,83	31,01	22,42
Numero medio di ore formative per azienda	285,57	299,10	603,04	357,62	378,24	235,48
Numero medio di ore formative per azione	113,31	118,25	199,34	130,59	138,47	121,21
Numero medio di unità locali per azione	1,18	1,18	1,07	1,04	1,17	1,19
Numero medio di azioni per unità locali	3,01	2,99	3,22	2,85	3,20	2,32

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Le relazioni tra i diversi livelli territoriali mutano ancora se il punto di osservazione si sposta sul numero di partecipanti, ovvero le persone fisiche che frequentano i corsi di formazione, e le aziende coinvolte, ovvero le imprese da cui provengono i lavoratori destinatari dei corsi di formazione. Se tutti i livelli territoriali assistono tra il 2009 ed il 2010 ad un incremento del numero di partecipanti, seppur con misure e velocità diverse, il numero delle aziende cresce a Reggio Emilia, così come in tutta l'Emilia-Romagna, mentre mostra una lieve contrazione per Modena. Paradossalmente, però, il rapporto asimmetrico con il livello regionale sembra disegnare per il territorio modenese e reggiano una medesima dinamica non verificabile, invece, se si estende l'analisi all'intera regione. A tal riguardo, la lettura in dinamica ci viene in soccorso. Se in Emilia-Romagna il numero delle aziende coinvolte aumenta del 28,3% mentre il numero dei partecipanti del 10,6%, a Reggio Emilia sono i partecipanti (+49%) a crescere più rapidamente delle aziende coinvolte (33%)

e a Modena, addirittura, ad una contrazione delle imprese coinvolte (-9,1%) si accompagna un lieve aumento dei partecipanti (+1,6%). Le diverse velocità e direzioni delle variazioni consentono di ipotizzare come nei due territori analizzati, ovvero Modena e Reggio Emilia, il progressivo processo di miniaturizzazione delle imprese interessate dall'attività formativa non sembra palesarsi con la medesima convinzione con cui si manifesta nel contesto regionale.

Tale linea interpretativa viene rafforzata se si guarda al numero medio di partecipanti per azienda. Se a Modena passano da 12,66 a 14,16 e a Reggio Emilia da 12,07 a 13,63, in Emilia Romagna diminuiscono da 12,2 a 10,51. L'incremento di partecipanti è quindi dato a Modena dal fatto che un minor numero di imprese manda in formazione un maggior numero di partecipanti mentre a Reggio Emilia insistano due forze convergenti: più imprese coinvolte che mandano in formazione più lavoratori o lavoratrici.

Nonostante aumentino le partecipazioni, e quindi "le sedie", e i partecipanti, ovvero le "teste", anche a Modena e Reggio Emilia si registra una flessione dell'intensità formativa, così come registrato a livello regionale. A tal proposito, tutti gli indicatori sono calanti: diminuisce il numero medio di ore di formazione per partecipazione e per partecipante. L'estensione del numero di lavoratori mandati in formazione si accompagna ad una contrazione dell'intensità formativa, confermando quel processo di estensione formativa già emerso a livello regionale. Se il processo è ravvisabile in tutti e due i contesti territoriali e altrettanto osservabile come lo stesso si esprima in misure diverse. A Modena il processo di estensione formativa è sì presente ma è interpretabile più come un aggiustamento del processo formativo per rispondere alle piccole variazioni dei soggetti coinvolti. A Reggio Emilia, invece, il processo appare più spinto a detrimento dell'intensità formativa che vede dimezzarsi le ore formative per allievo e azienda attraverso una disarticolazione modulare dell'attività formativa.

Capitolo 2 - Anagrafica e tematiche

Come già introdotto in precedenza, in questo paragrafo si vuole offrire una panoramica sulla composizione delle aule per comprendere alcune specificità rispetto al profilo delle partecipazioni e dedurre, di conseguenza, le principali linee lungo le quali si muovono i percorsi di formazione professionale nei due territori di Modena e Reggio Emilia. Questo permette di enucleare alcuni elementi di cambiamento, da un lato, e di evidenziare, dall'altro, la presenza di aspetti strutturali nella composizione delle aule.

2.1 - Profilo socio-anagrafico

In primo luogo la nostra osservazione parte dalla composizione di genere. La partecipazione alle azioni formative, e quindi la composizione delle "sedie" nei diversi momenti formativi, vede una preponderanza maschile: circa 2 partecipazioni su 3 interessano un lavoratore di genere maschile. La lettura in dinamica, però, mostra come l'incremento di partecipazioni registratosi nei due territori di Modena e Reggio Emilia abbia interessato prevalentemente il genere femminile. Se, infatti, nel 2009 in media le partecipazioni femminili sono il 32,6%, nel 2010 crescono leggermente al 36,4%.

Oltre alla dinamica temporale, ritorna utile soffermare la nostra osservazione sulla distribuzione settoriale per comprendere come la distribuzione di genere delle partecipazioni risenta di alcuni elementi strutturali del mercato del lavoro regionale ed italiano. La bassa presenza di partecipazioni femminili non può dunque essere necessariamente letta come elemento discriminante della formazione nei confronti del genere femminile. La discriminazione, o meglio la segmentazione di genere, non viene perpetrata nel contesto formativo ma nella formazione stessa si coagulano alcuni ritardi del nostro mercato del lavoro, ovvero la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro e la bassa occupazione femminile: un ritardo a cui né la domanda né l'offerta di lavoro sembrano dare risposte convincenti. La lettura delle percentuali di colonna sembra confermare, almeno parzialmente, questa linea interpretativa. La quota femminile tra chi viene avviato in formazione risulta decisamente preponderante nel settore del tessile e meno nelle altre industrie manifatturiere, in particolare quella meccanica, tradizionalmente appannaggio del genere maschile. In parte sorprende il posizionamento del settore dei servizi dove, nonostante l'alta caratterizzazione femminile dell'occupazione, la quota di partecipazioni formative femminili non si discosta di molto dal valore medio. Tale incongruenza sembra essere recuperata nel passaggio al 2010, dove il peso delle partecipazioni femminili nei servizi supera addirittura il 50%.

Tav. 2.1 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e sesso (composizione percentuale di colonna)

SESSO	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Maschi	14,3	78,0	72,1	60,8	63,9	67,4	21,1	67,3	76,3	56,1	87,5	49,6	63,6
Femmine	85,7	22,0	27,9	39,2	36,1	32,6	78,9	32,7	23,7	43,9	12,5	50,4	36,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Proseguendo l'osservazione delle partecipazioni per profilo socio-anagrafico, si passa ora a considerare la variabile della nazionalità. Ovviamente la larga maggioranza delle partecipazioni risulta di nazionalità italiana sia nel 2009 che nel 2010. La componente straniera, sia essa comunitaria o extracomunitaria, non supera mai il 4% nei due anni considerati lasciando intendere una sottorappresentazione della componente straniera del mercato del lavoro. La quota di lavoratori stranieri sul numero degli occupati, considerando unitamente i territori di Modena e Reggio Emilia, è percentualmente molto più rilevante della quota di partecipazioni straniere. La lettura del dato spinge, dunque, a costruire una linea interpretativa per la quale l'offerta formativa non sempre riesca a favorire l'accesso per la forza lavoro straniera, a causa di vincoli linguistici, organizzativi o comportamentali. Nel 2010 l'aumento di partecipazioni rilevato tra Modena e Reggio Emilia sembra aver coinvolto, sebbene solo percettibilmente, un numero crescente di lavoratori e lavoratrici stranieri, ed in particolare nella industria del tessile e della ceramica, ovvero i settori di specializzazione territoriale e ad alta presenza straniera.

Tav. 2.2 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e cittadinanza (composizione percentuale di colonna)

CITTADINANZA	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Italiana	100,0	97,6	96,9	99,3	98,2	97,9	94,4	94,2	96,4	99,0	100,0	96,6	96,2
Paesi UE	0,0	0,4	0,3	0,0	1,1	0,5	2,8	0,7	0,3	0,0	0,0	1,7	0,7
Paesi Extra UE	0,0	2,0	2,8	0,7	0,7	1,7	2,8	5,1	3,3	1,0	0,0	1,7	3,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

2.2 - Inquadramento e funzione

In questo paragrafo la nostra osservazione si sposta dal profilo socio-anagrafico delle partecipazioni formative al profilo professionale. L'analisi tende quindi ad interrogarsi se ed in quale misura esistano delle polarizzazioni settoriali, professionali o relative a specifici ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale.

La lettura della distribuzione delle partecipazioni per settore e per inquadramento evidenzia una correlazione tra formazione e scolarizzazione. In linea con quanto già emerso in precedenti monitoraggi, la nostra osservazione mostra come vengano avviati alla formazione più frequentemente i lavoratori o le lavoratrici che dispongono di livelli di scolarizzazione più alti. Nella indagine sulle forze lavoro tra il lavoro dipendente, infatti, il peso occupazionale degli operai, senza distinzione del contenuto professionale, è sempre superiore al peso degli impiegati. Nella formazione, invece, il rapporto si inverte essendo la figura dell'impiegato amministrativo e tecnico sempre quella preponderante in termini di partecipazioni ad azioni formative.

La tendenza a vedere l'attività formativa principalmente indirizzata verso l'area impiegatizia appare meno vera o non vera in un settore fortemente caratterizzanti i due territori interessati, ovvero l'industria ceramica. Come si evince dai dati qui sotto riportati, nel settore ceramico la quota di operai, siano essi qualificati o generici, raggiunge, nel 2009, e supera, nel 2010, la quota degli impiegati, siano essi amministrativi/tecnici o direttivi.

L'analisi congiunta del settore e dell'inquadramento professionale consente di mostrare come l'aumento di partecipazioni alle azioni formative tra il 2009 ed il 2010 sia andato soprattutto a vantaggio della figura dell'operaio generico, inquadramento che ha quasi raddoppiato il proprio peso percentuale in un solo anno. Si segnala, inoltre, come ad essere avviati alla formazione siano soprattutto operai generici delle altre industrie e del ceramico ed operai qualificati della industria meccanica.

In stretta chiave settoriale, è opportuno evidenziare come nel 2010 siano coinvolte nelle attività formative anche imprese delle costruzioni, settore non presente nel 2009.

Tav. 2.3 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e inquadramento (composizione percentuale di colonna)

INQUADRAMENTO	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Quadro	2,4	5,9	8,7	8,6	4,7	6,8	0,0	0,9	6,6	5,0	0,0	4,8	4,1
Impiegato direttivo	2,4	9,8	7,6	4,7	1,1	6,0	2,8	3,2	8,6	6,3	0,0	3,6	5,4
Impiegato amministrativo e tecnico	53,6	37,0	68,2	72,1	56,8	58,3	66,2	34,3	56,9	36,6	100,0	76,0	52,3
Operaio qualificato	3,6	23,7	8,7	12,0	34,1	18,3	1,4	21,9	20,1	28,1	0,0	9,2	18,7
Operaio generico	38,1	23,7	6,9	2,7	3,3	10,7	29,6	39,8	7,8	24,1	0,0	6,3	19,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

La composizione per area aziendale delle partecipazioni formative permette di dettagliare con maggior profondità quanto la sola variabile dell'inquadramento non consentirebbe di realizzare. In particolare si osserva come la produzione, area aziendale nella quale si raccolgono sia figure operaie che figure tecniche, rappresentino circa 1 partecipazione formativa su 3, nel 2009, ed 1 su 2 nel 2010. Se ne evince che l'incremento di "sedie" tra i due anni abbia principalmente riguardato più lavoratori diretti e meno lavoratori indiretti, ed in particolare amministrativi.

Scendendo ulteriormente nel livello di dettaglio ed escludendo l'area di produzione e l'area amministrativa, ovvero le aree in cui trasversalmente a tutti i settori si concentrano le più alte partecipazioni alla formazione, ogni singolo settore mostra una specificità o strutturale o in dinamica.

Tav. 2.4 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e area aziendale (composizione percentuale di colonna)

	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Produzione	35,7	43,0	25,8	23,9	59,3	37,6	26,8	55,9	33,5	45,5	16,7	45,3	43,5
Amministrazione	38,1	7,2	12,9	32,6	12,9	15,6	8,5	8,4	10,0	9,9	0,0	20,6	11,5
Logistica/magazzino	15,5	10,4	8,1	5,0	1,3	6,9	8,5	6,8	10,9	17,2	0,0	4,6	9,2
Commerciale/marketing	7,1	11,5	16,6	11,6	8,7	12,4	1,4	7,9	10,7	14,5	25,0	20,6	12,3
Ricerca e sviluppo	0,0	11,3	13,2	9,3	9,1	10,7	52,1	4,6	16,1	4,0	45,8	2,7	10,0
Vendita	0,0	3,3	3,1	0,3	0,7	2,0	0,0	2,5	3,2	1,0	0,0	0,7	2,0
Supporto tecnico/manutenzione	3,6	13,3	20,3	17,3	8,0	14,7	2,8	14,0	15,7	7,9	12,5	5,6	11,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Si evidenzia con particolare interesse come nell'industria tessile si manifesti un convinto investimento formativo in ricerca e sviluppo: oltre il 50% delle partecipazioni riguarda infatti l'area da cui si dipanano o governano le spinte innovative. Nella industria ceramica, pur prevalendo sempre l'area produttiva, si rileva come sia costante un investimento formativo di rilievo nell'area di supporto tecnico e manutenzione. Nelle imprese meccaniche, invece, insieme all'area di supporto tecnico e manutenzione è soprattutto l'area ricerca e formazione la principale destinataria della formazione, sempre al di fuori di produzione e amministrazione. In ultimo, si registra un investimento formativo nell'area commerciale e marketing per quanto attiene al settore dei servizi.

2.3 - Anzianità aziendale

L'analisi finora condotta evidenzia come la scolarizzazione agisca da determinante nelle dinamiche formative impattando in misura significativa anche sulla distribuzione in base all'inquadramento. Si vuole ora verificare se esista, ed in quale misura, un ruolo determinante anche dell'anzianità aziendale, ovvero se la formazione è più rivolta ai nuovi assunti in una logica di accrescimento e adattamento delle competenze alle esigenze aziendali o alle persone con più esperienza in azienda in una logica di *upgrading* o aggiornamento professionale.

Anche in questo caso la lettura di insieme contiene al suo interno atteggiamenti settoriali differenti. In particolare si osservi come generalmente un minimo di esperienza lavorativa maturata in azienda sia un prerequisito indispensabile per l'avviamento formativo: le percentuali delle partecipazioni ad azioni formative per chi ha meno di un anno di anzianità aziendale risultano sempre marginali e raggiungono quote di rilievo solo nell'industria tessile nel 2009 e nelle costruzioni nel 2010. Ovviamente le imprese tendono ad avviare alla formazione personale che, in qualche modo, ha già dimostrato di preferire un rapporto "stanziale" con l'impresa, o quanto meno escludere chi potenzialmente potrebbe mostrare un approccio "mordi e fuggi". Per le altre classi di anzianità aziendale il 2009 ed il 2010 sembrano disegnare due relazioni diverse. Nel 2009 sembra profilarsi un approccio aziendale orientato ad aumentare la frequenza formativa in funzione dell'anzianità aziendale, e quindi per grado di fidelizzazione. Nel 2010, invece, non si riscontrano concentrazioni tali da far pensare ad un logica preferenziale delle imprese. In altre parole, una volta superata la soglia dei 2 anni, le imprese mandano in formazione indistintamente il personale a prescindere dall'anzianità aziendale.

Tav. 2.5 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e anzianità aziendale (composizione percentuale di colonna)

	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
< 1 anno	11,9	2,8	2,4	2,3	3,3	3,1	4,2	3,9	5,7	7,9	12,5	9,7	6,4
Da 1 a 2 anni	25,0	7,2	14,4	7,3	8,4	10,7	26,8	5,6	11,8	7,3	,0	13,6	10,1
Da 3 a 5 anni	16,7	17,4	26,6	29,2	29,3	25,0	12,7	9,8	24,3	13,5	54,2	24,9	18,7
Da 6 a 10 anni	16,7	22,2	21,7	24,6	31,1	24,2	31,0	20,9	20,5	26,4	20,8	24,7	22,7
Più di 10 anni	29,8	50,4	35,0	36,5	27,8	37,0	25,4	59,8	37,6	44,9	12,5	27,1	42,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Se questa lettura appare aderente al dato territoriale nel suo complesso, si nota come nel settore del tessile l'avviamento alla formazione avvenga frequentemente anche sotto i 2 anni di esperienza sindacale

mentre nell'industria ceramica oltre la metà delle partecipazioni formative riguardino lavoratori o lavoratrici con più di 10 anni di anzianità.

In una logica di confronto temporale, si osserva come l'incremento delle partecipazioni alle azioni formative registrato tra il 2009 ed il 2010 veda una accelerazione per chi ha più di 10 anni di anzianità. Partendo, dunque, dall'obiettivo iniziale è possibile ipotizzare che l'investimento formativo per le aziende coinvolte nel 2010 abbia risposto principalmente ad una logica di aggiornamento o *upgrading* delle professionalità più mature.

2.4 - Contenuti e caratteristiche dell'attività formativa

Nel seguente paragrafo entreremo decisamente nel merito dello svolgimento dell'attività formativa, valutandone i contenuti, i livelli di qualità e le modalità di somministrazione. Nel territorio di Modena e Reggio Emilia l'attività formativa nel 2009 e nel 2010 non mostra particolari addensamenti in corrispondenza ad una specifica tematica. Pur registrando la predominanza del tema della salute e sicurezza in entrambi gli anni non sembra essere un primato che assorbe spazio ad altre area tematiche. A differenza di altri monitoraggi regionali, il tema della sicurezza, dunque, convive con altri temi su cui si concentra l'investimento formativo, ed in particolare l'apprendimento delle lingue e l'informatica. La scomposizione settoriale, però, restituisce distribuzioni differenti. In particolare si segnala come il fenomeno di accentrimento tematico esercitato dal tema della sicurezza sul lavoro si verifichi in tutta evidenza nell'industria ceramica.

Tav. 2.6 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e tematica formativa (composizione percentuale di colonna)

	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Abilità personali	33,3	0,0	6,5	14,0	10,9	8,2	0,0	0,0	30,0	3,3	0,0	18,6	14,0
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,6	0,0	2,0	0,7	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	1,2	0,4
Gestione aziendale, amministrazione	20,2	0,9	6,7	27,2	8,4	9,5	29,6	0,7	5,3	16,5	0,0	11,6	7,7
Impatto ambientale	0,0	0,0	2,6	1,3	0,0	1,1	0,0	5,3	0,0	1,7	0,0	0,0	1,7
Informatica	4,8	12,0	20,4	5,3	14,9	14,2	0,0	4,7	14,3	20,8	0,0	22,8	13,6
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	1,7	1,2	0,0	0,0	0,8	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Lingue	0,0	15,4	35,2	21,6	8,0	20,8	42,3	1,6	16,3	7,6	100,0	14,8	12,5
Marketing vendite	0,0	3,7	2,2	7,3	5,3	3,9	0,0	5,6	1,2	2,6	0,0	5,8	3,5
Qualità	0,0	0,0	9,1	6,3	23,9	9,6	28,2	0,0	4,1	3,3	0,0	13,1	5,4
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,0	57,8	4,3	15,3	18,2	21,4	0,0	76,5	0,0	33,7	0,0	8,7	28,1
Tecniche di produzione	41,7	8,5	9,8	0,0	8,4	9,0	0,0	4,7	28,2	10,6	0,0	3,4	12,7
Altro	0,0	0,0	1,5	1,7	0,0	,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

In dinamica, è possibile osservare come l'aumento delle partecipazioni tra il 2009 e 2010 abbia visto crescere il tema delle abilità personali, che al loro interno comprendono il miglioramento delle cosiddette meta-competenze, ovvero capacità di leadership e gestione dei gruppi di lavoro e delle risorse umane, soprattutto nell'impresa meccanica e nel settore dei servizi. Altro tema che vede incrementare il proprio peso percentuale è quello relativo alle tecniche di produzione, anch'esso esploso nell'industria meccanica ma scomparso nell'industria tessile.

Relativamente alle modalità di somministrazione delle azioni formative, la lettura per settore è sicuramente di aiuto. Tutti i settori prediligono lezioni frontali in aula con corsi organizzati internamente alle aziende coinvolte. Tutti i settori ad eccezione dell'industria ceramica. Sia nel 2010 che nel 2009, le lezioni frontali nella industria ceramica rappresentano solamente una quota marginale delle partecipazioni formative. Nel 2009, l'attività formativa è stata erogata principalmente attraverso lezioni frontali ma in luoghi esterni all'azienda. Nel 2010, invece la quota predominante dell'attività formativa nel ceramico è avvenuta per affiancamento, *training on the job* e *action learning*. Tale modalità di erogazione sembra non aver interessato solo il ceramico ma anche spazi consistenti dell'industria meccanica e nelle altre industrie mentre continua ad essere assente nelle costruzioni e nei servizi.

Tav. 2.7 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e modalità formativa (composizione percentuale di colonna)

	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Tot
Aula corsi interna	100,0	18,9	91,5	91,0	100,0	76,8	100,0	10,9	90,0	75,2	100,0	96,1	67,4
Aula corsi esterna	0,0	76,1	8,5	8,3	0,0	21,9	0,0	39,1	1,8	0,0	0,0	3,1	12,1
Autoapprendimento con formazione a distanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Coaching	0,0	5,0	0,0	0,7	0,0	1,3	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Partecipazione a convegni - seminari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Affiancamento - training on the job - Action learning	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	48,7	8,1	24,8	0,0	0,7	20,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Le diverse modalità di somministrazione nella formazione implementate nel 2010 hanno impattato anche sui contenuti della formazione, innalzando i livelli di professionalizzazione proprie dei contenuti stessi. Se nel 2009 la totalità delle partecipazioni statistiche ha riguardato corsi di base, nel 2010 i corsi di base continuano ad essere la larga maggioranza ma cominciano a farsi largo anche corsi avanzati e corsi specialistici, nella industria ceramica, meccanica e altre industrie. La possibilità di sperimentare diverse modalità di somministrazione della formazione ha offerto l'accesso anche a pratiche formative più professionalizzanti o comunque più ritagliate alle specifiche competenze dei partecipanti. Non a caso i corsi avanzati e specialistici si addensano in quei settori dove sono presenti modalità di erogazione formativa diverse dalla lezione frontale.

Tav. 2.8 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e livello del corso (composizione percentuale di colonna)

LIVELLO DEL CORSO	2009						2010						
	Settore di attività economica (Ateco 2002)						Settore di attività economica (Ateco 2002)						
	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Servizi	Totale	Ind. tessile	Ind. ceramica	Ind. meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Tot
Base	100,0	69,8	96,0	98,7	96,7	90,6	100,0	62,5	78,3	94,1	100,0	98,8	81,4
Avanzato	0,0	24,1	4,0	0,0	0,0	7,0	0,0	14,7	12,5	3,3	0,0	0,0	8,7
Specialistico	0,0	6,1	0,0	1,3	3,3	2,4	0,0	22,8	9,2	2,6	0,0	1,2	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Incrociando opportunamente il livello di professionalizzazione del corso con le aree tematiche, è possibile comprenderne le possibili relazioni. Anche in questo caso un confronto temporale rileva delle divergenze nelle distribuzioni. In particolare si osserva come se nel 2009 i corsi avanzati e specialistici riguardavano l'informatica, le lingue, la sicurezza e le tecniche di produzione, nel 2010 interessano tutte le aree aziendali, ad esclusione del tema "impatto ambientale" e "lavoro in ufficio ed attività di segreteria" per i quali sono stati erogati solo corsi di base. I temi in cui la presenza di corsi avanzati e specialistici è più impattante sono la "contabilità e finanza" e "tecniche di produzione".

Tav. 2.9 - Partecipazioni ad azioni formative per tematica formativa, anno e livello del corso (composizione percentuale di riga)

	2009				2010			
	Livello del corso				Livello del corso			
	Base	Avanzato	Specialistico	Totale	Base	Avanzato	Specialistico	Totale
Abilità personali	100,0	0,0	0,0	100,0	95,1	4,9	0,0	100,0
Contabilità, finanza	100,0	0,0	0,0	100,0	55,6	44,4	0,0	100,0
Gestione aziendale, amministrazione	100,0	0,0	0,0	100,0	92,4	0,0	7,6	100,0
Impatto ambientale	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Informatica	78,6	17,8	3,6	100,0	88,5	7,2	4,3	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Lingue	92,7	3,2	4,1	100,0	94,9	5,1	0,0	100,0
Marketing vendite	100,0	0,0	0,0	100,0	94,4	5,6	0,0	100,0
Qualità	100,0	0,0	0,0	100,0	95,5	4,5	0,0	100,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	81,8	16,3	1,9	100,0	71,5	12,5	16,0	100,0
Tecniche di produzione	89,9	3,4	6,7	100,0	48,8	17,3	33,8	100,0
Altro	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	90,6	7,0	2,4	100,0	81,4	8,7	10,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

L'incrocio tra le tematiche formative con le singole modalità di erogazione permette di osservare come e dove l'introduzione di nuove pratiche di somministrazione si sia concentrata. Se le lezioni frontali fuori o dentro l'azienda continuano ad essere la modalità di somministrazione, nel 2010 le modalità riconducibili all'affiancamento, *training on the job* e *action learning* interessano particolarmente il lavoro in ufficio ed attività di segreteria, la sicurezza sul lavoro e le tecniche di produzione.

Tav. 2.10 - Partecipazioni ad azioni formative per tematica formativa, anno e modalità del corso (composizione percentuale di riga)

	2009				2010				
	Modalità formativa				Modalità formativa				
	Aula corsi interna	Aula corsi esterna	Coaching	Totale	Aula corsi interna	Aula corsi esterna	Coaching	Affiancamento - training on the job - Action learning	Totale
Abilità personali	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Contabilità, finanza	69,2	30,8	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Gestione aziendale, amministrazione	97,9	2,1	0,0	100,0	97,5	0,0	0,0	2,5	100,0
Impatto ambientale	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Informatica	65,5	34,5	0,0	100,0	81,0	6,5	1,1	11,5	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	50,0	50,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Lingue	91,5	6,3	2,2	100,0	95,3	,0	2,0	2,7	100,0
Marketing vendite	83,3	16,7	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Qualità	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	36,2	60,0	3,8	100,0	13,2	34,1	0,0	52,7	100,0
Tecniche di produzione	84,9	15,1	0,0	100,0	64,2	13,1	0,0	22,7	100,0
Altro	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	76,8	21,9	1,3	100,0	67,4	12,1	0,4	20,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

È dunque possibile affermare che la crescita delle partecipazioni formative registratasi dal 2009 al 2010 sia avvenuta grazie all'utilizzo di canali e moduli formativi alternativi alla sola lezione frontale.

Monitorando, in ultimo, la quantità di formazione dalla prospettiva del tema trattato emergono diversi punti di rilievo. Soffermando l'attenzione sui temi più frequentati dalla attività formativa si osserva come l'informatica, le lingue e la sicurezza sul lavoro assistano ad uno slittamento verso i corsi a più alta intensità di formazione. In generale, i corsi con meno ore di formazione effettiva riguardano le abilità personali, la qualità, l'impatto ambientale e la sicurezza ed in media 3 partecipazioni su 5 frequentano un corso formativo con meno di 20 ore effettive.

Tav. 2.11 - Partecipazioni ad azioni formative per ampiezza del corso, anno e tematica formativa (composizione percentuale di riga)

TEMATICA FORMATIVA	2009								2010							
	Ore di corso effettivamente svolte								Ore di corso effettivamente svolte							
	0	1-10	11-20	21-30	31-40	41-50	+50	Tot	0	1-10	11-20	21-30	31-40	41-50	+50	Tot
Abilità personali	14,7	50,3	12,9	5,5	8,6	3,1	4,9	100,0	8,0	21,7	47,2	8,0	8,7	4,2	2,1	100,0
Contabilità, finanza	0,0	0,0	30,8	0,0	38,5	0,0	30,8	100,0	0,0	0,0	0,0	44,4	55,6	0,0	0,0	100,0
Gestione aziendale, amministrazione	2,7	11,8	29,4	27,8	25,1	0,0	3,2	100,0	1,9	8,2	29,1	29,7	9,5	8,9	12,7	100,0
Impatto ambientale	13,6	0,0	27,3	9,1	13,6	0,0	36,4	100,0	2,9	82,9	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	100,0
Informatica	4,6	12,1	34,5	17,8	17,4	5,0	8,5	100,0	2,9	21,5	34,1	20,4	9,7	5,7	5,7	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	25,0	25,0	50,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Lingue	3,4	14,3	36,7	20,6	11,9	10,2	2,9	100,0	2,7	5,5	33,3	29,0	25,9	0,0	0,0	100,0
Marketing vendite	2,6	28,2	23,1	21,8	12,8	0,0	11,5	100,0	,0	29,2	34,7	23,6	5,6	1,4	5,6	100,0
Qualità	4,2	63,0	9,5	8,5	10,1	4,8	0,0	100,0	,9	57,7	15,3	12,6	3,6	7,2	2,7	100,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	11,3	58,2	21,7	2,8	2,4	3,5	0,0	100,0	17,7	32,7	42,3	4,5	2,8	0,0	0,0	100,0
Tecniche di produzione	4,5	28,5	28,5	13,4	19,6	0,6	5,0	100,0	6,5	33,5	46,2	8,1	3,8	0,0	1,9	100,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	26,7	0,0	73,3	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	6,3	32,1	26,1	13,7	12,8	4,3	4,6	100,0	7,9	26,3	37,5	14,1	8,4	3,2	2,6	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Capitolo 3 - La formazione nel comparto ceramico

Come anticipato nell'introduzione, nel presente rapporto oltre ai risultati relativi ai territori di Modena e Reggio Emilia, vengono presentati, nella presente sezione, i dati relativi alle imprese beneficiarie di formazione appartenenti alla filiera della ceramica, al quale è dedicato uno specifico ente di formazione. Le attività formative qui analizzate riguardano le imprese beneficiarie destinatarie dell'offerta formativa dell'ente dedicato nei territori dell'Emilia-Romagna diversi da Modena e Reggio Emilia: quanto riversato sui due territori è già stato oggetto di analisi aggregata nel corso del monitoraggio territoriale. I dati si riferiscono solo al 2009 perché nel 2010 non risultano attività di formazione specificatamente dedicate a questo comparto.

Complessivamente le imprese beneficiarie coinvolte in attività formative nel ceramico, oltre ovviamente a quelle situate tra Modena e Reggio Emilia, sono 32 di cui la metà cadono nella provincia di Bologna, per un totale di 261 partecipanti, ovvero "teste" e 368 partecipazioni, ovvero "sedie" nelle diverse azioni formative (37 in totale). In una prima osservazione risultano evidenti alcune caratteristiche. Se a Bologna, dove si colloca il grosso dell'attività formativa, il numero medio di partecipanti per azienda è appena sopra al 5, a Piacenza e Forlì Cesena sono rispettivamente oltre i 24 e circa 14. Se quindi a Bologna prevale un coinvolgimento di piccole o piccolissime imprese, o un atteggiamento aziendale estremamente selettivo rispetto a chi mandare in formazione, a Forlì-Cesena e Piacenza le imprese coinvolte sembrano essere di maggiori dimensioni. In effetti, il dato sulle ore formative conferma questa linea interpretativa: nonostante il numero di imprese bolognesi sia più alto, il numero di ore effettive registrate a Bologna è inferiore a quanto registrato a Forlì-Cesena e Piacenza.

Tav. 3.1 - Un quadro di insieme

	Provincia operativa dei lavoratori							Totale
	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Parma	Piacenza	Rimini		
	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	
Partecipazioni	146	8	112	25	49	28	368	
Partecipanti	85	4	78	23	49	22	261	
Aziende	16	1	5	6	2	2	32	
Azioni	18	2	7	4	3	3	37	
Numero medio di partecipazioni per Allievo	1,73	2,00	1,44	1,09	1,00	1,27	1,41	
Numero medio di partecipazioni per Azienda	9,28	8,00	21,17	4,17	24,50	14,00	11,49	
Numero medio di partecipazioni per Azione	8,11	4,00	16,00	6,25	16,33	9,33	9,95	
Numero medio di partecipanti per Azienda	5,32	4,00	13,98	3,83	24,50	11,00	7,98	
Totale ore formazione effettive	1.808	340	1.920	696	3.060	1.100	8.924	
Numero medio di ore formative per partecipazione	12,38	42,50	17,14	27,84	62,45	39,29	24,25	
Numero medio di ore formative per allievo	20,64	85,00	24,62	30,26	62,45	50,00	34,01	
Numero medio di ore formative per azienda	111,10	340,00	333,07	116,00	1.530,00	550,00	271,90	
Numero medio di ore formative per azione	100,43	170,00	274,29	174,00	1.020,00	366,67	241,18	
Numero medio di unità locali per azione	2,00	1,00	1,57	2,75	1,00	1,00	1,78	
Numero medio di azioni per unità locali	2,18	2,00	1,98	1,83	1,50	1,50	1,99	

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Relativamente alla distribuzione di genere, le partecipazioni formative sono prevalentemente appannaggio della componente maschile: la quota femminile trova segnali di qualche rilievo solo nel comparto ceramico vero e proprio, mentre risulta quasi assente nei settori della filiera del ceramico (altre industrie e costruzioni).

Tav. 3.2 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e sesso (composizione percentuale di colonna)

SESSO	2009				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Maschi	71,0	100,0	92,7	0,0	88,6
Femmine	29,0	0,0	7,3	100,0	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

L'analisi tende quindi ad interrogarsi se ed in quale misura esistano delle polarizzazioni settoriali, professionali o relative a specifici ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale. In generale, nell'ambito della filiera della ceramica al di fuori dei territori di Modena e Reggio Emilia, le attività di formazione hanno riguardato soprattutto lavoratori e lavoratrici inquadrati come operai qualificati, in primo luogo, impiegati amministrativi e tecnici, in secondo, e, in ultimo, operai generici. È da evidenziare però come nel comparto della ceramica il peso degli operai generici e qualificati si equivalga ed il peso complessivo degli impiegati sia principalmente il risultato del settore delle costruzioni.

Tav. 3.3 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e inquadramento (composizione percentuale di colonna)

	2009				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Quadro	0,0	0,0	0,9	0,0	0,8
Impiegato direttivo	0,0	0,0	0,6	0,0	0,5
Impiegato amministrativo e tecnico	9,7	100,0	31,2	100,0	31,3
Operaio qualificato	45,2	0,0	48,6	0,0	47,0
Operaio generico	45,2	0,0	18,7	0,0	20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

La composizione per area aziendale delle partecipazioni alle azioni formative ci aiuta a dettagliare con maggiore profondità quanto la sola variabile dell'inquadramento non ci permetterebbe di realizzare. In coerenza con gli inquadramenti professionali coinvolti, era intuibile che fosse l'area di produzione quella maggiormente coinvolta, raggiungendo oltre l'80% delle partecipazioni formative nel 2009 nella filiera del ceramico. L'area della ricerca e sviluppo è poco coinvolta nei processi formativi e raggiunge solo nella industria ceramica un risultato di qualche rilievo.

Tav. 3.3 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e area aziendale (composizione percentuale di colonna)

	2009				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Produzione	77,4	100,0	82,9	0,0	80,4
Amministrazione	0,0	0,0	9,2	88,9	10,3
Logistica/magazzino	3,2	0,0	2,8	0,0	2,7
Commerciale/marketing	0,0	0,0	2,1	11,1	2,2
Ricerca e sviluppo	16,1	0,0	0,9	0,0	2,2
Vendita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Supporto tecnico/manutenzione	3,2	0,0	2,1	0,0	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Così come nel monitoraggio territoriale, anche per la parte dedicata al comparto ceramico si vuole cogliere il legame tra anzianità aziendale e formazione, per capire l'orientamento delle imprese coinvolte: formazione come *upgrading* del personale più esperto o formazione come adattamento delle competenze dei meno esperti alle esigenze aziendali. Anche in questo caso non si evidenzia una distribuzione preferenziale per anzianità aziendale, fatto salvo il primo anno: le imprese sono propense ad avviare alla

formazione personale con almeno un anno di esperienza, per valutare il grado di fidelizzazione e le linee formative più idonee.

Tav. 3.4 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e anzianità aziendale (composizione percentuale di colonna)

	2009					Totale
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi		
Meno di un anno	0,0	0,0	5,2	0,0	4,6	
Da 1 a 2 anni di anzianità	3,3	0,0	26,9	11,1	24,5	
Da 3 a 5 anni di anzianità	10,0	0,0	30,3	33,3	28,6	
Da 6 a 10 anni di anzianità	40,0	100,0	18,3	11,1	20,2	
Più di 10 anni di anzianità	46,7	0,0	19,3	44,4	22,1	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Volgendo lo sguardo alle aree tematiche appare evidente come il tema della salute e sicurezza assorba circa il 76% delle partecipazioni formative, evidenziando un forte e pronunciato processo di accentrimento tematico. Si rileva come nella filiera della ceramica solo il settore delle costruzioni mostri un qualche investimento formativo sul tema delle abilità personali, percorsi che includono anche l'accrescimento delle competenze, la gestione dei gruppi e dei rapporti con i colleghi. Se la attività formativa dell'intera filiera mostra una forte concentrazione sul tema della sicurezza, una distribuzione per singolo settore rileva come nella industria ceramica anche il tema dell'informatica e delle tecniche produttive giochino un ruolo non marginale e come nei servizi il tema della salute e sicurezza sia del tutto assente.

Tav. 3.5 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e tematica formativa (composizione percentuale di colonna)

	2009					Totale
	Settore di attività economica (Ateco 2002)					
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi		
Abilità personali	0,0	0,0	6,1	0,0	5,4	
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Gestione aziendale, amministrazione	22,6	0,0	8,3	55,6	10,6	
Impatto ambientale	0,0	0,0	4,3	0,0	3,8	
Informatica	16,1	0,0	0,0	44,4	2,4	
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Lingue	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Marketing vendite	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Sicurezza sul luogo di lavoro	48,4	100,0	81,3	0,0	76,6	
Tecniche di produzione	12,9	0,0	0,0	0,0	1,1	
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

Rispetto alle modalità di somministrazione formativa si rileva come lungo l'intera filiera del ceramico oltre il 90% delle partecipazioni riguardi lezioni frontali, principalmente al di fuori dei confini aziendali. Non si rileva la sperimentazione di altre modalità di somministrazione.

Tav. 3.6 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e modalità formativa (composizione percentuale di colonna)

	2009				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Aula corsi interna	32,3	100,0	6,1	44,4	9,5
Aula corsi esterna	67,7	0,0	93,9	55,6	90,5
Autoapprendimento con formazione a distanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Coaching	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Partecipazione a convegni - seminari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Affiancamento - training on the job - Action learning	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

La tabella successiva mostra come la larga parte delle partecipazioni formative riguardi dei corsi a livello base (il 72,6%). I corsi avanzati raggiungono il 6,8% delle partecipazioni formative di filiera, con picchi più alti per l'industria ceramica. I corsi specialistici raggiungono complessivamente una quota di rilievo, trovando nel settore delle costruzioni il principale ambito di realizzazione. Nei servizi e nelle altre industrie, la totalità delle partecipazioni è relativa a corsi di base.

Tav. 3.7 - Partecipazioni ad azioni formative per macrosettore, anno e livello del corso (composizione percentuale di colonna)

LIVELLO DEL CORSO	2009				
	Settore di attività economica (Ateco 2002)				
	Industria ceramica	Altre industrie	Costruzioni	Servizi	Totale
Base	71,0	100,0	71,9	100,0	72,6
Avanzato	16,1	0,0	6,1	0,0	6,8
Specialistico	12,9	0,0	22,0	0,0	20,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa

In ultimo si nota come oltre il 50% delle partecipazioni abbia frequentato azioni formative della durata inferiore alle 20 ore: percentuali più alte si riscontrano nel tema "impatto ambientale" e "sicurezza sul lavoro". I corsi con più di 50 ore di formazione effettiva raccolgono il 19,3% delle partecipazioni ad azioni formative e si concentrano prevalentemente sul tema "gestione aziendale e amministrazione".

Tav. 3.8 - Partecipazioni ad azioni formative per ampiezza del corso, anno e tematica formativa (composizione percentuale di riga)

TEMATICA FORMATIVA	2009							Totale
	Ore di corso effettivamente svolte							
	0	1-10	11-20	21-30	31-40	41-50	50+	
Abilità personali	5,0	0,0	65,0	5,0	5,0	20,0	0,0	100,0
Contabilità, finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestione aziendale, amministrazione	5,1	20,5	12,8	0,0	0,0	0,0	61,5	100,0
Impatto ambientale	14,3	50,0	35,7	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Informatica	11,1	0,0	11,1	77,8	0,0	0,0	0,0	100,0
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lingue	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Marketing vendite	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicurezza sul luogo di lavoro	11,3	37,6	21,3	2,1	12,4	0,0	15,2	100,0
Tecniche di produzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	10,3	32,9	22,8	3,8	9,8	1,1	19,3	100,0

Fonte: Elaborazioni Ires ER su banca dati Fondimpresa